

## Ricordi domani? Passato, presente e futuro del quartiere Europa-Novacella

*Decolla il progetto della cooperativa Young Inside sostenuto dall'assessorato provinciale alla cultura italiana. Gli anziani coinvolti per recuperare la memoria storica, i giovani sono essenziali per il processo di innovazione.*

Ti ricordi com'era domani? Sembra un paradosso, una contraddizione, un suicidio sintattico, e invece è l'originale denominazione di un progetto che, attraverso il coinvolgimento e l'affiancamento "fisico" di giovani e anziani, intende raccontare e ridare nuovo slancio alla socializzazione del quartiere bolzanino Europa-Novacella, duramente colpita – come il resto dell'umanità, peraltro – dal distanziamento indotto dal Coronavirus.

**Il progetto.** Il nome reale del progetto è "Ricordi domani?", è curato dalla cooperativa sociale Young Inside con il sostegno delle Politiche Giovanili della Ripartizione Cultura della Provincia, si trova nella fase embrionale e andrà avanti fino a ottobre 2021.

Perché questo progetto? Lo spiega la presidente della cooperativa, **Francesca Viola**. "L'epidemia di Covid 19 ha messo a dura prova le relazioni sociali, i legami di prossimità e le quotidiane occasioni di socializzazione. I consueti spazi adibiti alla cultura si sono svuotati, e le uniche piazze che hanno permesso di perpetuare i legami sono le piattaforme digitali e i social network. Urge quindi una riflessione sulla vita degli abitanti e sui quartieri, sulle strade e sulle piazze che hanno perso vivacità e parte della loro identità. È quindi necessario ripensare gli spazi pubblici e di prossimità e, in vista di una ripartenza, poterli immaginare unendo i punti di vista delle generazioni. Per farlo serve riflettere sulla vocazione storica del quartiere e, al contempo, innovare e valorizzare tradizioni e luoghi", spiega Viola.

### Il quartiere Europa-Novacella

Il progetto interesserà il quartiere Europa-Novacella, la circoscrizione più piccola delle cinque suddivisioni del capoluogo ma popolata da ben 16.000 abitanti con una densità abitativa molto elevata (quasi 20.000 persone per km<sup>2</sup>) e con l'indice di vecchiaia più alto della città: qui infatti vivono il 28,3% degli over 65 anni e il 16,5% degli over 75 bolzanini. Il quartiere ha storicamente una forte connotazione commerciale, e le vie che lo disegnano sono caratterizzate da botteghe artigianali e negozi di vendita al dettaglio per lo più a conduzione familiare. Da quando è nato negli anni '30 col nome "quartiere Littorio", ha vissuto molte trasformazioni socio demografiche: le migrazioni continuano a caratterizzarlo, ma da interne sono globali e il multiculturalismo è espressione strutturale del quartiere. Europa-Novacella vive oggi una stratificazione di storie, idiomi e culture. Molte delle botteghe, un tempo storiche e avviate dai primi migranti italiani, sono oggi gestite dai nuovi abitanti, mentre altre sono ormai chiuse. La storia di queste botteghe rischia così di perdersi e il loro futuro è incerto.

### **Il metodo**

“L'intento – dice **Anna Cerrato**, coordinatrice del progetto – è di coinvolgere soprattutto giovani e anziani del quartiere, di avviare un dialogo intergenerazionale che renda unica l'iniziativa. Gli anziani saranno testimoni fondamentali per recuperare la memoria storica del quartiere e i giovani saranno essenziali per innescare il processo di innovazione. Si vuole insomma ripensare e immaginare il quartiere facendo dialogare passato, presente e futuro, calibrando tecnologia e strumenti digitali con i ricordi del passato. Per facilitare l'azione di partecipazione – conclude Cerrato – verranno coinvolte anche diverse realtà che caratterizzano la vita del rione quali associazioni, cooperative, scuole e centri giovanili”.

**Realtà aumentata.** Attraverso lo strumento del digitale, in particolare con la realtà aumentata, i giovani potranno non solo riportare in vita ciò che non esiste più, ma anche immaginare un nuovo futuro per gli spazi commerciali. L'utilizzo della tecnologia e la raccolta di vecchi ricordi saranno due metodi per realizzare una comune azione di storytelling. Al termine del progetto verranno organizzati dei tour nel quartiere durante i quali i giovani faciliteranno, con l'aiuto di tablet, la visualizzazione delle opere digitali.

**I protagonisti.** Si tratta di un progetto intergenerazionale che punterà principalmente su due fasce di età: “Vogliamo coinvolgere 25 ragazze e ragazzi dagli 11 ai 20 anni e almeno una trentina di anziani che fungeranno da custodi della memoria del quartiere. Oltre a questi due precisi target – spiega Cerrato – vogliamo sensibilizzare i commercianti per veicolare la loro storia e mettere a disposizione le vetrine dei locali per ospitare le opere artistiche “aumentate”.

**I ricordi nelle urne.** Tutti gli abitanti del quartiere possono essere protagonisti del progetto condividendo i propri ricordi, foto, aneddoti e storie, che saranno raccolti presso lo Spazio in via Torino 31 e in apposite urne collocate in punti strategici. “Questi materiali saranno poi utilizzati come fonte di informazioni e spunti creativi dai giovani partecipanti ai workshop, per immaginare nelle loro opere dei nuovi futuri per gli spazi del quartiere”, conclude Cerrato.

**Il sostegno dell'assessorato provinciale alla cultura italiana.** “Sosteniamo con convinzione un progetto che agisce su un quartiere della città di Bolzano e che ci è molto caro – sottolinea l'assessore provinciale alla cultura italiana **Giuliano Vettorato** - riaccendendo simbolicamente le vetrine di quei negozi storici che hanno fatto la storia del quartiere e dei suoi residenti e che purtroppo ora sono chiuse. La cultura può e deve contribuire alla rigenerazione delle nostre strade e piazze”.

### **Per informazioni sul progetto:**

Anna Cerrato  
380 7567727  
[anna@younginside.it](mailto:anna@younginside.it)